

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Dichiarazioni di voto finale - A. C. 20)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burlando. Ne ha facoltà.

CLAUDIO BURLANDO. Signor Presidente, credo che quello che è avvenuto in questi ultimi giorni abbia riportato la vicenda del G8 sul giusto binario. Sia chiaro: la gestione di tale vicenda sarà complessa, ma il binario mi sembra giusto. Dopo aver definito per alcune settimane la città inadatta ad ospitare il G8, forse anche non pronta, dopo aver ipotizzato un vertice sulla nave e dopo aver parlato di città blindata, mi pare sia stata imboccata la strada giusta. La vicenda - ripeto - non è facile da gestire, anche con senso di responsabilità reciproco, ma mi pare che si sia imboccata una strada condivisibile.

La città ospiterà il G8. Lo ospiterà nel Palazzo ducale, una sede molto degna trattandosi dell'edificio che fu sede della Repubblica dei dogi, una sede molto prestigiosa. La città ha utilizzato molto bene le risorse messe a disposizione dal Governo in un'opera di recupero urbanistico e urbano molto importante anche per il futuro.

Infine, con l'ultimo emendamento appena approvato, la città di Genova ed anche altre città disporranno di risorse per accogliere la popolazione che vorrà venire ad esprimere, pacificamente, il proprio dissenso rispetto al vertice o rispetto ai temi che in esso verranno trattati.

Va da sé che ci vuole un'azione comune per contrastare l'eventuale uso della violenza, che non può essere accettata; ma è molto importante avere espresso la disponibilità ad accogliere chiunque voglia, dal canto suo, utilizzare quest'evento per esprimere - ma in modo pacifico - opi-

nioni anche radicalmente contrarie. Io sono lieto del fatto che si possa registrare un consenso ampio.

Annuncio, quindi, un voto favorevole su questo provvedimento che - ricordo - assegna nuove risorse, in particolare, in materia di sicurezza, per l'area del porto antico, per l'area della stazione marittima che ospiterà molte delegazioni sulle navi, affinché questo vertice possa svolgersi assicurando la sicurezza alle delegazioni, ai genovesi e anche a quanti volessero recarsi nella città di Genova per manifestare il loro dissenso.

Mi pare importante che si sia recuperata una impostazione sbagliata e che, con questo voto e con l'emendamento poc'anzi approvato, sia dato un indirizzo più giusto e ci si possa apprestare a gestire insieme un avvenimento non facile, con l'atteggiamento giusto di una grande città ed un grande paese democratico che vogliono ospitare un evento importante con spirito aperto e democratico, pronti a ricevere non solo i Capi di Stato ma anche tutti quei cittadini democratici che volessero manifestare in modo pacifico opinioni anche radicalmente diverse.

Annuncio pertanto il voto favorevole del nostro gruppo a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, voteremo contro il decreto perché siamo contro il G8 e, conseguentemente, siamo contro l'idea che si debbano spendere molti, molti miliardi per ospitare questo cosiddetto vertice, che qui viene chiamato ogni volta in un modo diverso. Infatti, il Presidente del Consiglio lo chiama vertice mondiale, mentre nel decreto-legge è chiamato vertice di Genova, e, comunque, ricorre la sigla G8.

Bisogna chiarire, per i colleghi e le colleghe che non lo sapessero, che il G8 non esiste se non come forma di semplice autoconvocazione di alcuni paesi, che formano delle delegazioni che si incontreranno tra di loro. Mai il Parlamento

italiano ha votato un qualsiasi trattato internazionale che leghi l'Italia agli altri paesi membri di questo organismo, mai il Parlamento ha potuto dare un atto di indirizzo al Governo, mai ha avuto il G8 alcuno statuto, mai c'è stata alcuna regola che ne abbia guidato l'azione. Per questo, e non solo per questo, diciamo che il G8 è illegittimo perché al G8, al contrario, questi signori autoconvocati pretendono di prendere decisioni che hanno un effetto immediato su tutto il pianeta.

C'è stata la conferenza a Kyoto? Ebbene, il G8, cioè i sette paesi più ricchi — oltre, in alcune occasioni, la Russia — decidono non come applicare bensì come non applicare ciò che è stato deciso a Kyoto, decidono di tornare indietro, di ascoltare gli Stati Uniti o comunque di fare una mediazione con il Stati Uniti in modo da armonizzare i sette paesi più ricchi, nell'intenzione di regredire da quanto la Conferenza di Kyoto aveva stabilito.

Il G8 discuterà di argomenti — e in quella sede si prenderanno indirizzi che poi i Governi si impegneranno, ognuno per conto proprio, nel proprio Parlamento, nel proprio paese, a far diventare leggi —, prenderà decisioni su questioni che dovrebbero invece essere discusse in ambiti nei quali quelle decisioni possano vedere la partecipazione dei diretti interessati: stiamo parlando della fame del mondo, della sanità, che in alcuni paesi sta disastrosamente producendo milioni e milioni di morti; stiamo parlando del lavoro minorile. Stiamo parlando, insomma, dei mali e dei disastri che ci sono nel mondo. I sette ricchi si riuniscono tra di loro per stabilire quale linea di condotta adottare, prendono provvedimenti che poi hanno efficacia su popolazioni che non hanno nessun rapporto con questi Governi. I Governi medesimi, in quell'ambito, agiscono, decidono, prendono accordi senza aver ricevuto indirizzi dal Parlamento nazionale, quindi senza rispondere ad esso.

Insomma, per farla breve, il G8 è veramente illegittimo, comunque lo si voglia guardare, e, comunque, politicamente

è un atto che tende ad espropriare alcune istituzioni internazionali che hanno invece legittimità.

Se volete un esempio dell'ultima affermazione che ho fatto, fate mente locale e cercate di ricordare chi, con una riunione del G8, ha deciso la conclusione dei bombardamenti della Jugoslavia: non la NATO e il Governo della Repubblica federale jugoslava in una sede di trattativa; non il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite discutendo di una proposta di mediazione da imporre, magari, alle parti. Il G8 ha discusso di come concludere quell'evento bellico! C'era il Giappone, ma cosa c'entra il Giappone con la NATO? Nulla! Cosa c'entra il Giappone con gli Stati Uniti? C'entra perché il Giappone è uno dei sette paesi più ricchi del mondo e, non a caso, il Consiglio di sicurezza non aveva la possibilità di riunirsi anche perché un paese membro del Consiglio di sicurezza, per una svista, per un «errorino», si era visto bombardare la propria ambasciata a Belgrado (mi riferisco alla Repubblica popolare cinese). Solo un bambino delle elementari, anche un po' stupidino, può credere che l'ambasciata della Repubblica popolare cinese sia stata bombardata perché i bombardieri usavano le mappe di più di tre anni prima! Era del tutto evidente l'intento di mettere il Consiglio di sicurezza nelle condizioni di non poter decidere, per convocare poi il G8 che, quindi, da questo punto di vista, si sta trasformando nel governo reale del mondo. Peccato che questo Governo non abbia un Parlamento al quale rispondere, peccato che si tratti di una oligarchia, peccato che al suo interno vi sia una preponderante egemonia degli Stati Uniti.

Per questi motivi, noi siamo contro il G8 e, naturalmente, contro questo decreto, e per questi motivi — onorevole Selva — noi manifesteremo pacificamente, come sempre abbiamo fatto. Chi non è pacifico è chi si riunisce in quelle sedi per prendere decisioni che comportano grandissime sofferenze per parti importanti dell'umanità anche se lo fa senza un sasso nella mano, con il colletto bianco e in sedi

suntuose; chi non è pacifico è chi pretende di proibire l'agibilità ai manifestanti imponendo delle vessazioni tali per cui, da una parte, si proclama la possibilità di manifestare e poi, dall'altra, si impedisce di farlo perché non si permette loro di raggiungere il luogo della manifestazione: si chiudono i porti, si chiudono le stazioni, le frontiere, gli aeroporti; ci sono giornalisti che lamentano il fatto di non poter nemmeno ottenere una prenotazione alberghiera nella cosiddetta zona rossa; poi c'è la zona gialla e speriamo che non ci sia la zona giallorossa, o che so io!

Noi pensiamo che queste siano le cause degli eventuali incidenti e dei problemi che potrebbero verificarsi, perché, come tutti sanno, il modo migliore per evitare problemi e incidenti è garantire, fino in fondo, il rispetto delle regole e dei diritti democratici: quando questi sono messi in discussione, ecco che si alimenta la tensione e, come si sa, nella tensione certe cose possono succedere (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

ANTONIO LEONE *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE *Relatore*. Intervengo solo per spazzare un po' la mistificazione che, forse, si sta facendo su questo provvedimento proprio con l'intervento del collega Mantovani e proprio nel momento in cui viene portato all'attenzione dell'Assemblea un provvedimento che aumenta le risorse finanziarie per la sicurezza dell'organizzazione del G8. Non stiamo votando l'esistenza del G8, perché l'istituzione di tale organismo è stata stabilita con la legge 8 giugno 2000, n. 149, votata da questo Parlamento. Non ricordo grosse prese di posizione, all'epoca, da parte di Rifondazione comunista! Dichiarare, oggi, di essere contrari a questo provvedimento significa essere contrari alla sicurezza e non al G8 (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Banti. Ne ha facoltà.

EGIDIO BANTI. Desidero annunciare il voto favorevole del gruppo della Margherita al provvedimento al nostro esame.

Genova e la Liguria si stanno preparando, con grande senso di responsabilità, all'appuntamento del G8; non mancano le preoccupazioni, alla luce delle cose che sono state qui ricordate — gli avvenimenti occorsi in precedenti occasioni —, ma esse devono spingere ad un impegno generale e solidale delle istituzioni e delle forze politiche e sociali affinché le cose vadano nel migliore dei modi.

In questo senso anche l'emendamento presentato oggi dal Governo tiene conto, ci sembra, della disponibilità dimostrata da tutti gli enti locali della regione a lavorare affinché, forse, proprio dalla riunione di Genova si volti pagina nella storia di queste iniziative internazionali.

In questo periodo voci autorevoli, a cominciare da quella del cardinale ed arcivescovo di Genova, si sono levate per sottolineare come non si debbano nascondere, dietro vicende di cronaca, i problemi concreti, reali che riguardano gran parte del mondo; questi devono essere comunque affrontati, dando voce a tutti, soprattutto a coloro che non hanno altre platee internazionali per farsi ascoltare molto frequentemente.

È quindi importante che si lavori perché gli enti locali siano messi nella condizione di operare in maniera efficace, perché i cittadini della Liguria, soprattutto di Genova, che dovranno sopportare anche dei sacrifici e delle limitazioni nelle loro possibilità di movimento nei giorni della riunione internazionale, possano essere sicuri che il Governo ed il Parlamento sono solidali con questo impegno generale.

Credo che ciò vada ad onore di tutti e sia anche un modo concreto per realizzare una forma di federalismo su un fatto, appunto, concreto: quello di un'iniziativa che riguarda non solo una regione particolare, ma che interessa l'intero paese come anche tutta l'Europa ed oltre. Per

tutto ciò confermo il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 20)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 20)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 20, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 e per il "Vertice di Genova" » (20)

Presenti	527
Votanti	511
Astenuti	16
Maggioranza	256
Hanno votato sì	498
Hanno votato no ...	13

(La Camera approva – Vedi votazioni).

TITTI DE SIMONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, segnalo che mi sono erroneamente astenuta, mentre invece avrei voluto esprimere un voto contrario.

EOLO GIOVANNI PARODI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EOLO GIOVANNI PARODI. Signor Presidente, anch'io segnalo che il mio dispositivo di voto non ha funzionato e che avrei voluto esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Prendo atto di tali segnalazioni.

Ricordo che alle ore 20,30 ed alle ore 21,30 sono convocate le Commissioni permanenti per procedere alla loro costituzione.

Sospendo la seduta fino al termine delle riunioni delle Commissioni, al fine di poter dare comunicazione all'Assemblea dell'avvenuta costituzione delle Commissioni stesse.

La seduta, sospesa alle 20,20, è ripresa alle 23,25.

Annuncio della costituzione delle Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che, nelle rispettive odierne sedute, le Commissioni permanenti hanno proceduto, ai sensi dell'articolo 20 del regolamento, alla propria costituzione che è risultata la seguente:

Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni (I): presidente, Donato BRUNO (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Pietro FONTANINI – Gianclaudio BRESSA; segretari, Antonio ORICCHIO – Sergio SABATTINI;

Giustizia (II): presidente, Gaetano PECORELLA (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti,

Nino MORMINO — Pier Paolo CENTO; segretari, Franco CARDIELLO — Marcella LUCIDI;

Affari esteri e comunitari (III): presidente, Gustavo SELVA (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Dario RIVOLTA — Umberto RANIERI; segretari, Monica Stefania BALDI — Laura CIMA;

Difesa (IV): presidente, Luigi RAMPONI (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Roberto LAVAGNINI — Massimo OSTILLIO; segretari, Cesare RIZZI — Franco ANGIONI;

Bilancio, tesoro e programmazione (V): presidente, Giancarlo GIORGETTI (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Renzo PATRIA — Roberto VILLETTI; segretari, Giovanni MARRAS — Luigi OLIVIERI;

Finanze (VI): presidente, Giorgio LA MALFA (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Maurizio LEO — Mauro AGOSTINI; segretari, Eugenio VIALE — Mario LETTIERI;

Cultura, scienza e istruzione (VII): presidente, Ferdinando ADORNATO (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Guglielmo ROSITANI — Domenico VOLPINI; segretari, Sabatino ARACU — Piera CAPITELLI;

Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII): presidente, Pietro ARMANI (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Francesco STRADILLA — Nerio NESI; segretari, Francesco MAIONE — Riccardo VILLARI;

Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX): presidente, Paolo ROMANI (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Giorgio BORNACIN — Franco RAFFALDINI; segretari, Luigi MURATORI — Renzo LUSETTI;

Attività produttive, commercio e turismo (X): presidente, Bruno TABACCI (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*);

vicepresidenti, Nicola COSENTINO — Ruggero RUGGERI; segretari, Pierfrancesco GAMBA — Franco GROTTA;

Lavoro pubblico e privato (XI): presidente, Domenico BENEDETTI VALENTINI (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Angelo SANTORI — Giuseppe CAMO; segretari, Roberto ALBONI — Pietro GASPERONI;

Affari sociali (XII): presidente, Giuseppe PALUMBO (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Francesco Paolo LUCCHESI — Giuseppe PETRELLA; segretari, Chiara MORONI — Carla MAZZUCA;

Agricoltura (XIII): presidente, Giacomo de GHISLANZONI CARDOLI (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Gianluigi SCALTRITTI — Giuseppe ALBERTINI; segretari, Daniele FRANZ — Claudio FRANCI;

Politiche dell'Unione europea (XIV): presidente, Giacomo STUCCHI (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*); vicepresidenti, Nino STRANO — Mauro ZANI; segretari, Manlio COLLAVINI — Roberto DAMIANI.

Nomina dei componenti il Comitato per la legislazione e sua costituzione.

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte del Comitato per la legislazione, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 1, del regolamento, i deputati Costa, D'Alia, Detomas, Fontanini, Mattarella, Pisapia, Saponara, Siniscalchi, Soda e Trantino.

Ricordo che, a norma dell'articolo 16-bis, comma 2, del regolamento, il Comitato è presieduto a turno da uno dei suoi componenti, per la durata di sei mesi ciascuno.

Sulla base dell'orientamento espresso dalla Giunta per il regolamento nella seduta del 10 dicembre 1997, la successione dei turni di presidenza, nel rispetto dell'alternanza tra deputati appartenenti a gruppi di maggioranza e di opposizione,

ha luogo secondo il criterio dell'anzianità parlamentare e, in via sussidiaria, dell'anzianità anagrafica. Le funzioni di vicepresidente sono esercitate dal deputato cui spetta il successivo turno di presidenza e quelle di segretario dal deputato con la minore anzianità parlamentare, salvo che nei periodi in cui debba assumere le funzioni di presidente o di vicepresidente.

Pertanto, per il primo semestre di attività, le funzioni di presidente del Comitato per la legislazione saranno svolte dal deputato Trantino (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*), quelle di vicepresidente dal deputato Mattarella, quelle di segretario dal deputato D'Alia.

Assegnazione di disegni di legge di conversione a Commissioni in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che a seguito della costituzione delle Commissioni permanenti nella giornata del 21 giugno 2001, i seguenti disegni di legge, della cui presentazione è già stato dato annuncio all'Assemblea, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, sono assegnati in sede referente, a norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, alle Commissioni sottoindicate:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 maggio 2001, n. 179, recante disposizioni urgenti per accelerare la definizione delle controversie pendenti davanti ai Tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana ed al Consiglio di Stato, nonché per l'organizzazione della Corte dei conti e dell'Avvocatura dello Stato » (21) - *assegnato alla II Commissione permanente (Giustizia), con il parere delle Commissioni I, V e XI;*

« Conversione in legge del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo » (688) - *assegnato alla I*

Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere delle Commissioni V, IX, X, XI e XII.

I suddetti disegni di legge ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, sono altresì assegnati al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-bis del regolamento.

Integrazione nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del gruppo parlamentare Margherita, DL-l'Ulivo, con lettera in data odierna, ha reso noto che è stato eletto il comitato direttivo del gruppo medesimo, che risulta composto dai seguenti deputati:

Alessandro De Franciscis, Lino Dui-lio, Giuseppe Gambale, Roberto Giachetti, Pierluigi Mantini, Giuseppe Molinari, Gianfranco Morgando, Antonio Potenza, Giulio Santagata, Giannicola Sinisi, Marco Stradiotto e Italo Tanoni.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ricordo che mercoledì 27 giugno, alle ore 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

A tal fine le interrogazioni dovranno essere presentate, come già precisato nella riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo, entro martedì 26, alle ore 12.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Mercoledì 27 giugno 2001, alle 15:
Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 23,35.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 20 giugno 2001, a pagina 49, seconda

colonna, trentasettesima riga, il numero « 99 » si intende sostituito dal numero « 29 ».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
alle 1 del 22 giugno.*